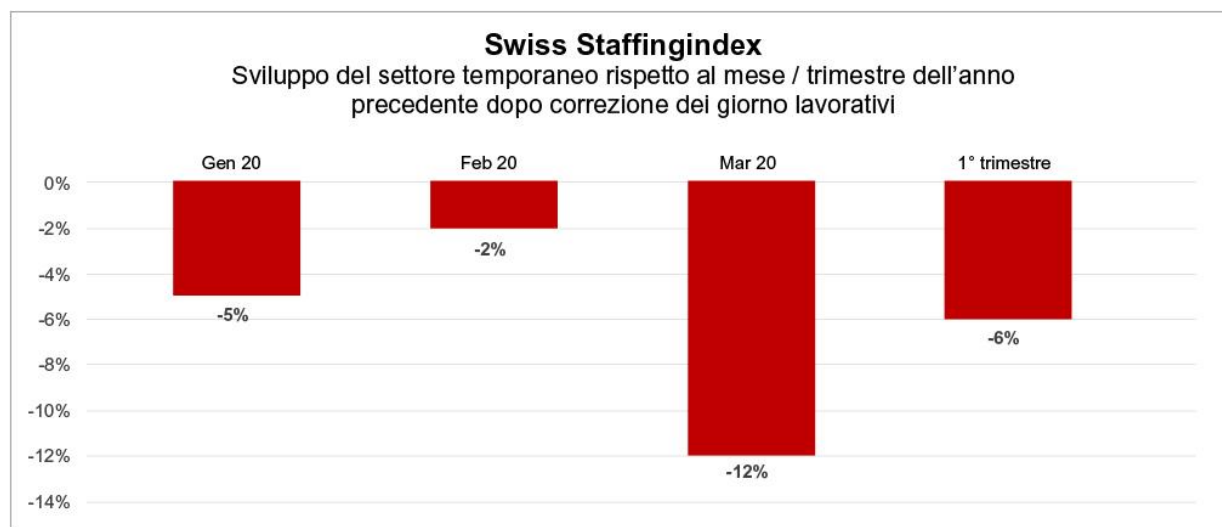


Perdite schiaccianti in seguito alla crisi del coronavirus: crollo del 12 per cento già a marzo

A causa della crisi indotta dal coronavirus, secondo lo Swiss Staffingindex, a marzo i lavoratori temporanei hanno prestato il 12 per cento di ore lavorative in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, senza tenere conto delle ore di lavoro ridotto. Un sondaggio condotto da gfs-zürich rivela che: in media, a malapena un lavoratore temporaneo su due era in regime di lavoro ridotto dopo il lockdown, se l'azienda di lavoro temporaneo ne aveva fatto richiesta. È stato così per il 60 per cento dei prestatori di personale. Per effetto della flessione più lieve nei mesi di gennaio e febbraio, il primo trimestre del 2020 ha registrato un calo delle attività più moderato, pari al 6 per cento. Poiché l'economia in marzo ha risentito solo per metà del lockdown, è probabile che lo sviluppo delle attività subisca un'ulteriore flessione nel mese di aprile.



L'Unia gioca con il fuoco

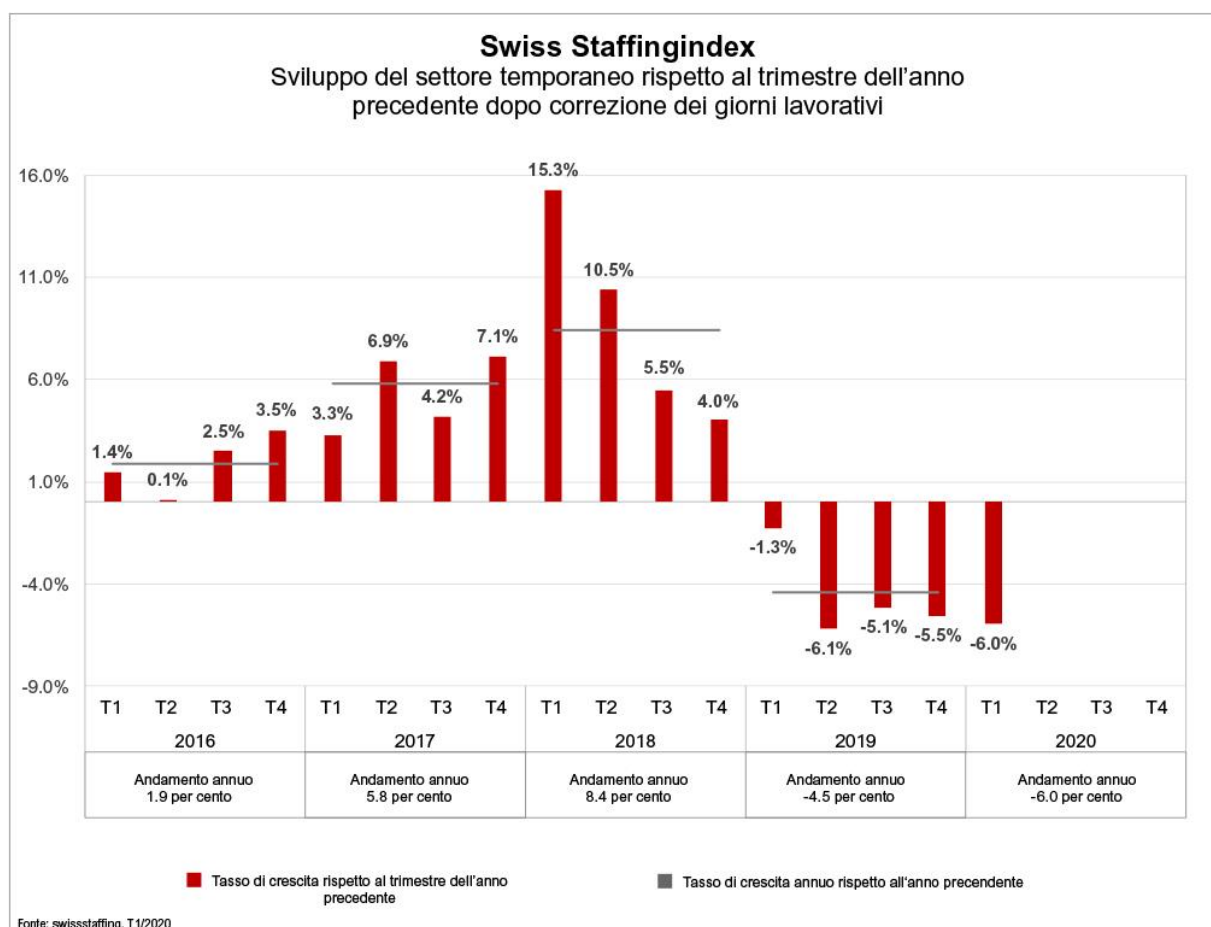
«Esigere la chiusura delle aziende e poi lamentarsi dei licenziamenti è un'ipocrisia», così la direttrice di swissstaffing Myra Fischer-Rosinger commenta la politica dell'Unia. «La responsabilità sociale del più grande sindacato del paese dovrebbe essere quella di collaborare con i datori di lavoro per trovare soluzioni atte a garantire l'attuazione delle misure di distanziamento e d'igiene. Ogni settimana di lockdown che passa provoca gravi danni e distrugge posti di lavoro temporanei e fissi». La tradizionale ripresa primaverile nel settore del lavoro temporaneo si è bruscamente interrotta. L'assenza di assunzioni e la scadenza degli impieghi a breve termine incidono di più dei licenziamenti. Tuttavia, i licenziamenti sono inevitabili. Se, come prevedibile, le attività continueranno a diminuire ancora a lungo, il lavoro ridotto

non sarà più consentito per legge né per i lavoratori a tempo indeterminato né per quelli temporanei, cosicché si renderebbe inevitabile una modifica dell'ordinanza d'emergenza.

Storie di successo e responsabilità imprenditoriale in tempi di crisi

In questi tempi di crisi le aziende di lavoro temporaneo si assumono la responsabilità imprenditoriale. Grazie ai corsi di formazione continua digitali o ai consigli per la candidatura nei social network, preparano le persone in cerca di lavoro ad inserirsi nel mercato del lavoro. Utilizzano la loro rete di contatti per impiegare i collaboratori in settori che esulano dalla loro professione tradizionale, ad esempio nella logistica, e forniscono loro guanti, disinfettanti e mascherine protettive secondo le necessità. Per i clienti aziendali, provvedono gratuitamente al disbrigo delle pratiche di annuncio per il lavoro ridotto o forniscono supporto per le nuove assunzioni dopo il lockdown. In caso di licenziamento assistono i dipendenti licenziati nella procedura di annuncio presso gli URC. La crisi è anche una via d'uscita dal lavoro nero. Molti dipendenti vengono inseriti nella legalità attraverso il lavoro temporaneo. Questo si spiega con la restrizione degli attraversamenti di frontiera senza permesso di lavoro.

Potete leggere le storie al termine del presente comunicato stampa.



→ **Ulteriori informazioni:**

Qui di seguito troverete i dati chiave dell'indice e l'evoluzione dei valori sui quali si basa. Potrete consultare ulteriori statistiche a [questo link](#).

Marius Osterfeld, Economista

Tel.: 044 388 95 70 / 079 930 45 25, marius.osterfeld@swissstaffing.ch

Blandina Werren, Dirigente comunicazione

Tel.: 044 388 95 35, blandina.werren@swissstaffing.ch

www.swissstaffing.ch

I dati chiave dello Swiss Staffingindex	
Imprese di lavoro temporaneo di riferimento	200 imprese
Ore di lavoro registrate annualmente	76 milioni
Copertura del mercato	42 per cento
Periodicità della pubblicazione	trimestrale
Rilevamento dati	mensile
Prossima data di uscita provvisoria	29 luglio 2020

Fonte: swissstaffing, T1/2020

Panoramica dello sviluppo dell'indice Swiss Staffingindex, base: T1 2012

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
T1	100	104.1	114.3	110.9	112.4	116.1	133.9	132.2	124.2
T2	136.3	144.3	148.9	143.0	143.1	153.0	169.1	158.8	
T3	153.8	159.9	160.9	154.4	158.3	165.0	174.0	165.1	
T4	138.2	147.5	145.7	139.6	144.5	154.7	160.9	152.1	

Fonte: swissstaffing, T1/2020

swissstaffing è il centro di servizi e di competenze per i prestatori e i collocatori di personale in Svizzera. In veste di associazione dei datori di lavoro, swissstaffing rappresenta le esigenze dei suoi 400 membri in campo politico, economico e sociale. swissstaffing è il partner sociale del CCL Prestito di personale, il pacchetto contrattuale con il maggior numero di lavoratori dipendenti in Svizzera.

Studi sui lavoratori temporanei e sui prestatori di personale in Svizzera

L'istituto di ricerca di mercato gfs-Zürich conduce regolarmente sondaggi per conto di swissstaffing. Gli attuali studi sono disponibili al [seguente link](#).

La crisi del coronavirus raccontata dal settore del lavoro temporaneo

La crisi del coronavirus è destinata a trasformarsi nella più grave crisi economica della storia contemporanea. Ma le grandi crisi raccontano anche piccole e grandi storie di successo e di destini. In questo supplemento, swissstaffing traccia un breve quadro con sei storie provenienti dal settore temporaneo.

- **Prepararsi all'assalto**
Argomento: lavoro ridotto e riapertura, **cantone:** Berna, **settore:** vivai
- **Attraversare la crisi con flessibilità**
Argomento: il destino dei flexworker, **cantone:** Zurigo, **settore:** gig economy
- **La salute ha la precedenza – due volte è meglio di una**
Argomento: misure igieniche, **cantone:** Zugo, **settore:** edilizia
- **Porre nuove basi durante la crisi**
Argomento: candidatura, **cantone:** Vaud, **settore:** informatica, banche, finanza
- **Crisi: una via d'uscita dal lavoro nero**
Argomento: lavoro nero, **cantone:** Vaud, **settore:** assistenza a domicilio
- **Al servizio di ogni collaboratore**
Argomento: lavoro ridotto e licenziamenti, **cantone:** Ticino, **settore:** trasversoriale

Prepararsi all'assalto

Hansruedi Brunner, Arban Personal, Canton Berna

“La crisi sta mettendo a dura prova i vivai sia economicamente che emotivamente”. si lamenta Hansruedi Brunner titolare di Arban Personal e maestro giardiniere diplomato. “Per far posto ai nuovi fiori abbiamo dovuto fare il compost delle piante di marzo anziché venderle”. I suoi collaboratori temporanei erano in regime di lavoro ridotto durante il blocco delle vendite, poiché le aziende acquisite sono costrette a contare ogni centesimo. Con l'assalto dei clienti dopo la riapertura, avremo di nuovo bisogno di ogni mano. Hansruedi Brunner racconta: “I nostri vivai sono felici se li solleviamo dall'onere delle pratiche per il lavoro ridotto e del reclutamento di nuovi collaboratori. Hanno già altre preoccupazioni al momento”.

Attraversare la crisi con flessibilità

Michael Urs Schneider, 58 anni, lavoratore temporaneo presso Coople, Canton Zurigo

Michael Schneider ha perso il suo lavoro di collaboratore del servizio esterno durante la crisi dell'Euro. Da allora lavora in modo flessibile tramite la piattaforma online Coople. “Non sono mai stato entusiasta di un lavoro al punto tale da volermi vincolare a lungo” riferisce il cinquantottenne. “Ecco perché, nella crisi del coronavirus, ciò che più mi manca è la versatilità professionale”. A causa delle misure introdotte dal Consiglio federale gli incarichi che prevedono molti contatti interpersonali, ad esempio nel settore della ristorazione e degli eventi, non vengono più commissionati. Michael Schneider lavora invece nel settore logistico per importanti distributori e rivenditori online. La sua flessibilità garantisce a lui il suo reddito e alla società un solido approvvigionamento di base.

La salute ha la precedenza – due volte è meglio di una

Luciano Bertozzi, Swiss Private Job AG, Canton Zugo

La salute ha la precedenza. Questo vale anche per l'edilizia. Per evitare la chiusura dei cantieri è assolutamente necessario garantire che le norme d'igiene vengano applicate. I lavoratori temporanei hanno due possibilità di reperire l'equipaggiamento di protezione obbligatorio: l'agenzia di lavoro temporaneo e l'azienda acquisitrice. "Per proteggere i nostri collaboratori, ricordiamo loro regolarmente di attenersi alle misure igieniche", riferisce Luciano Bertozzi di Swiss Private Job. "Al tempo stesso forniamo loro guanti, disinfettante e mascherine protettive secondo le necessità. Fortunatamente l'ordinazione non è mai stata un problema".

Porre nuove basi durante la crisi

Roger Cisier, Fit1Job SA, Canton Vaud

Per Roger Cisier, direttore di Fit1Job, la cui azienda è specializzata nel collocamento di professionisti altamente qualificati nel settore informatico, bancario e finanziario, la condivisione delle conoscenze e il sostegno reciproco sono la chiave per superare la crisi. L'azienda condivide pertanto la propria esperienza nei social media e offre alle persone in cerca di lavoro consigli su come migliorare il proprio dossier di candidatura. "I candidati devono prepararsi ad affrontare il tempo post crisi", spiega Roger Cisier. "Molti candidati hanno difficoltà a vendere le loro competenze in modo corretto nel loro curriculum vitae. Con piccoli e semplici consigli, suggeriamo loro di approfittare del lockdown per aggiornare il loro dossier di candidatura. Alla luce dei feedback che riceviamo dai candidati i nostri consigli sembrano essere molto apprezzati. Alcuni ex candidati ci hanno contattato di nuovo dopo diversi anni".

Crisi: una via d'uscita dal lavoro nero

Katja Stiefele-Eker, Curahome, Canton Lucerna

Il personale assistenziale e il personale domestico occupato illegalmente non sono più in grado di raggiungere il proprio luogo di lavoro. Le frontiere sono chiuse. L'ingresso in Svizzera è possibile solo su esibizione di un permesso di lavoro valido. Molte famiglie si rendono conto per la prima volta dell'illegalità del rapporto di assistenza dei loro parenti bisognosi di sostegno. "La crisi ci ha permesso di rendere legali numerosi rapporti di assistenza", afferma Katja Stiefele-Eker, direttrice di Curahome. "Si tratta di un grande successo per il personale di assistenza, ora assicurato, per le persone bisognose di assistenza, per le loro famiglie e per lo Stato".

Al servizio di ogni collaboratore

Paolo Thoma, Team Personnel Solutions, Canton Ticino

"Le situazioni di crisi implicano una grande responsabilità sociale", sostiene Paolo Thoma, direttore generale di Team Personnel Solutions. "Ci impegniamo al massimo per convincere le aziende acquisitrici a introdurre il lavoro ridotto a favore di ogni lavoratore temporaneo". Grazie all'estensione

del lavoro ridotto anche ai lavoratori temporanei da parte del Consiglio federale e attraverso l'impegno di Team Personnel Solutions, è stato possibile garantire, almeno per ora, oltre 200 posti di lavoro. L'azienda, però, non abbandona nemmeno i collaboratori per i quali non è stato possibile presentare richiesta per lavoro ridotto. I consulenti HR sostengono infatti i collaboratori nella procedura di annuncio presso gli URC e fanno di tutto per reinserirli al più presto nel mondo del lavoro.

Dübendorf, 29 aprile 2020